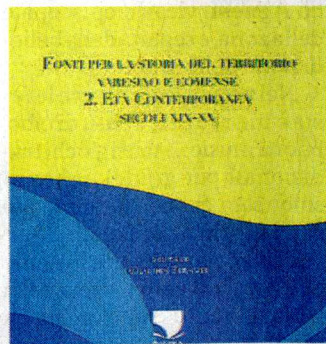


CLAUDIA BIRAGHI*

Trasgressioni alla ribalta E la storia fa spettacolo

L'idea del libro "Fonti per la storia del territorio varesino e comense" si inserisce pienamente nell'attività del Centro internazionale di ricerca per le storie locali e le diversità culturali, attivo fin dal 1999. Il punto di partenza è stato un nucleo di articoli giornalistici pubblicati a Varese tra il 1927 e il 1950 circa, analizzato con l'obiettivo di capire come quegli scritti potessero venire utilizzati come fonte per la storia. In particolare, mi sono dedicata all'analisi a campione di articoli usciti tra maggio e giugno degli anni 1926, '28, '38 e '48 nelle cronache degli spettacoli. Ne è emersa una certa vivacità della società varesina. Il Teatro Sociale, sino alla fine degli anni Trenta, non offriva soltanto



**FONTI PER LA STORIA DEL TERRITORIO
VARESINO E COMENSE**
Età contemporanea (secoli XIX-XX)
Insubria University, 310 pagine, 15 euro

un'importante stagione lirica, ma anche una prosa di valore nazionale. Basti ricordare, tra i protagonisti dei cartelloni, le sorelle Irma ed Emma Gramatica, allora autentiche superstar, con un repertorio vastissimo. Accanto al teatro professionistico si imponeva - nella nostra città - anche un'offerta di altro tipo, molto interessante per comprendere la società del tempo. Nel 1926 la filodrammatica varesina porta in scena, tra gli altri, un testo francese, "La Petite Chocolatière" di Paul Gavault, benché la normativa interna delle compagnie dilettanti nell'Italia fascista privilegiasse il repertorio italiano e scoraggiasse la rappresentazione di lavori stranieri imponendo diritti d'autore molto elevati. La

domanda sorge spontanea: la compagnia era talmente florida da potersi consentire libertà di repertorio o la disciplina era rigida solo in teoria? Un tocco di trasgressione si rileva poi nella proposta - da parte delle sorelle Gramatica - di un testo di D'Annunzio, considerato off-limits a causa della torbida sensualità e di contenuti che adombrano la tematica dell'incesto: "La città morta", proposta a Varese nel 1928, appena un anno dopo la censura a Manchester. Più in generale, dai testi giornalistici esaminati, risalta il ruolo sociale del teatro, spazio pubblico privilegiato per iniziative benefiche con, tra i protagonisti, persino gli studenti delle scuole elementari e i loro insegnanti. Un approccio, questo, che suona

modernissimo. E, soprattutto dà rilievo al ruolo centrale, nella cultura dell'epoca, del Teatro Sociale. Settimo volume della collana "Fonti" dell'Insubria University Press, anche questo lavoro, come gli altri del Centro Storie Locali, intende mettere a disposizione fonti di difficile reperibilità e strumenti di lavoro per la Storia varesina e insubre. Le altre sezioni del libro riguardano gli Atti sull'unificazione italiana, svoltosi nel maggio 2011 a Varese. Tra gli studi che hanno utilizzato la cronaca locale, ricordiamo infine un saggio sulla campagna anti-ebraica di Enzo Laforgia, docente del liceo classico Cairoli di Varese. (Info: www.uninsubria.it_web_iup)

* Curatrice dell'opera